



VERBALE DELLA RIUNIONE DEL COMITATO DEI GENITORI DEL 23/11/2013

Sabato 23 novembre 2013, dalle ore 10 alle ore 14, si è svolta presso l'Aula Magna del Liceo *A. B. Sabin* la riunione del Comitato dei Genitori del liceo stesso, per discutere sulle **problematiche relative all'occupazione del liceo**.

Presiede la seduta il Presidente Claudio Bolognini, affiancato dalla Vice Presidente Chiara Covezzoli. Presenti circa 45 genitori.

Il Presidente comunica che interverrà alla riunione la Dirigente Scolastica Dr.ssa Alessandra Francucci.

Il Presidente introduce l'argomento cominciando dalla cronistoria dei fatti avvenuti a partire da lunedì 11/11 in modo da aggiornare tutti i presenti.

Lunedì pomeriggio 11/11 assemblea degli studenti che vota compatta a maggioranza per l'occupazione, senza prendere in considerazione l'ipotesi della cogestione. Fallimento di ogni tentativo di persuasione da parte della DS e dei docenti.

Martedì 12/11 inizio occupazione senza alcun programma o motivo specifico, ma genericamente in preparazione della manifestazione del 15 o forse, tutt'al più come protesta per i tagli della Provincia che non consentono di pagare l'affitto delle sale in cui poter svolgere le assemblee di Istituto (che il liceo non può ospitare per mancanza di un ambiente adeguato). Impossibilità di far riprendere le lezioni per mancanza delle condizioni di sicurezza delle aule.

Mercoledì 13 prosieguo dell'occupazione con numeri bassissimi di studenti presenti a scuola, senza attività organizzate, senza consapevolezza dei motivi reali per cui occupare (a detta di molti docenti presenti), e con l'ingresso di estranei.

Giovedì 14/11 nuova assemblea degli studenti che votano per alzata di mano in maggioranza per continuare l'occupazione.

Venerdì 15/11 dalle 7.30 gli studenti impediscono l'ingresso al personale docente e ATA. Viene data lettura del resoconto che la DS ha fatto a seguito della giornata del 15/11, che è stata inviata alla mailing list dei genitori, e che diventa parte integrante del presente verbale.

Sabato 16/11 la scuola era nelle condizioni igieniche e di sicurezza di accogliere gli studenti che avevano lezione (quelli delle classi 3, 4 e 5), ma una parte degli studenti ha preteso di riunirsi di nuovo in assemblea adducendo la necessità di discutere sulle elezioni per il rinnovo del Consiglio di Istituto.



In un clima di tensione e confusione, ad un certo punto alcuni studenti hanno minacciato di boicottare le elezioni già previste per il 17-18/11 se non avessero potuto portare a termine l'assemblea fino alla fine della mattinata. A questo punto la vicepresidente ha concesso l'assemblea a patto che gli studenti si impegnassero a riprendere le lezioni regolarmente lunedì 18. Le elezioni per il rinnovo del CdI sono state sospese e riprogrammate dall'USR per il 1-2/12

Lunedì 18/11 le attività didattiche sono riprese regolarmente, ma ci sono già nell'aria minacce di una nuova occupazione per il 27/11, oltre alla preoccupazione per le informazioni che girano su Internet sulle occupazioni che dovrebbero coinvolgere altre scuole di Bologna

Giovedì 21/11 si riunisce il Collegio dei Docenti.

Venerdì 22/11 la DS ha riferito a Claudio Bolognini l'esito del Collegio Docenti: sono stati discussi i provvedimenti disciplinari per gli studenti che si sono resi responsabili di infrazioni, e che prevedranno la sospensione da 1 a 6 giorni. La DS ha già cominciato a contattare alcuni genitori per valutare le singole situazioni.

Bolognini dichiara che come genitori si è deciso di prendere una posizione ferma rispetto al problema annuale dell'occupazione. Comunica che si è già riunito due volte (il 13 e il 20/11) il CR, cosiddetto Comitato Ristretto, costituito dal direttivo del Comitato Genitori più un gruppo di 15 genitori particolarmente motivati e disponibili. Il CR ha chiesto un incontro urgente alla DS e la convocazione straordinaria del CdI uscente per la valutazione di tutta la situazione ma soprattutto per lo studio delle strategie necessarie per affrontarla e per scongiurare altri disordini. Il CR vuole da un lato proporre iniziative di informazione e di formazione sia agli studenti che ai docenti sui diritti e doveri dello "stare a scuola", in modo da disincentivare iniziative violente, dannose e inutili quali l'occupazione.

Il CR chiede però anche l'applicazione puntuale del nuovo Regolamento di Istituto che prevede specifiche sanzioni nei casi di comportamento non corretto da parte degli studenti durante tutto il tempo di permanenza nell'edificio scolastico, e quindi non solo durante le ore di lezione, ma anche durante tutte le altre attività e fasce orarie. Il CR ritiene che sanzioni adeguate possano contribuire a scoraggiare nuovi disordini, quanto meno è necessario sperimentare se è utile l'applicazione delle nuove norme, visto il grande lavoro costato l'anno scorso all'apposita Commissione Regolamento e il fallimento dell'opera di persuasione messo in atto con gli studenti, come in tutte le altre precedenti occupazioni.



Il CR si propone anche di approfondire i motivi per i quali le forze dell'ordine non intervengono, anche là dove un gruppo di poche decine di facinorosi vuole tenere in scacco un'intera comunità scolastica di oltre mille persone.

Il CR infine condanna la minaccia di boicottaggio delle elezioni espressa da alcuni studenti nel corso dell'assemblea "informale" svoltasi nella mattinata di sabato 16/11 u.s., che ha costretto la scuola a sospenderle: il rinvio delle elezioni al 1-2/12 è un grave danno per la nomina dei nuovi membri del CdI, che potranno cominciare i lavori alla vigilia delle vacanze di Natale, quindi praticamente dopo la fine del primo trimestre.

Covezzoli aggiunge che in questa occupazione, come anche in quelle precedenti, è evidente che non esiste un reale e grave motivo che spinge gli studenti a protestare e ad occupare i locali scolastici, ma semplicemente un pretesto per fare una dimostrazione di forza ma più probabilmente per ottenere una pausa scolastica. La mancanza di fondi con cui pagare un locale per le assemblee di Istituti è infatti un falso motivo, in quanto i ragazzi avrebbero potuto chiedere al CdI di rivedere il bilancio e di individuare somme da destinare per questo scopo.

E' molto inquietante vedere tanta superficialità e tanta rabbia senza l'espressione di idee e di proposte, tanta sconsideratezza nonostante l'occupazione di un edificio scolastico costituisca un atto di estrema gravità che comporta almeno due reati: interruzione di pubblico servizio e occupazione di edificio pubblico (artt. 331 e 633 del Codice Penale). E' molto preoccupante la presenza di minorenni coinvolti e strumentalizzati nell'occupazione dai più grandi, spesso addirittura estranei alla scuola. Altro fatto grave è la mancanza di "partecipazione attiva" della maggior parte degli studenti, che, pur avendo votato a favore dell'occupazione, subito dopo lasciano l'edificio scolastico e vi si ripresentano magari solo per una nuova votazione, invece che presidiarlo ed organizzare al suo interno attività per sostenere i motivi della protesta.

Dichiara inoltre che nel nostro liceo l'esperienza pluriennale insegna che le occupazioni creano un danno enorme a livello didattico e relazionale: non si perdono sole le ore di lezione del mattino, ma si blocca la vita intera della scuola. Quando dopo una settimana si devono riprogrammare tutte le attività, è ovvio che si crea un ricarico enorme che mette a dura prova tutti (sia i docenti che gli studenti), ma soprattutto gli studenti più deboli, incapaci di reggere un ritmo improvvisamente più intenso e serrato, ma d'altra parte inevitabile per le scadenze del trimestre. Per fortuna questa volta i danni materiali sembrano limitati a scritte sui muri e sulle porte.



I danni più gravi sono però quelli relazionali: l'occupazione di quest'anno ha segnato un livello di violenza verbale e di prevaricazione mai visto prima, e di conseguenza una sensazione di esasperazione intollerabile per chi l'ha dovuta subire. Lo scopo della presente riunione è quello di confrontarci per raccogliere commenti e suggerimenti (oltre ai tanti già pervenuti via posta elettronica e tutti schierati contro l'occupazione) per poter studiare azioni efficaci e possibilmente condivise.

Si apre la discussione, molto partecipata, per la presenza di un folto numero di genitori i cui figli risultano raggiunti da un provvedimento disciplinare a seguito dell'occupazione.

Alcuni genitori chiedono alla scuola una linea di fermezza riguardo il rispetto delle regole, e quindi l'applicazione puntuale delle sanzioni previste dal nuovo regolamento nella speranza che possano scoraggiare iniziative simili in futuro.

Un genitore riferisce di avere assistito personalmente al picchetto di alcuni ragazzi nei confronti dei compagni per impedire loro l'accesso a scuola.

Un genitore afferma che l'occupazione è un gesto estremo ma apprezzabile se si lotta per un ideale importante, ma che questa è stata una "buffonata". Pretende la difesa del diritto allo studio e invoca un sistema che permetta a tutti i genitori di esprimere il proprio pensiero al riguardo, tramite una raccolta firme o una segnalazione al sito della scuola, certo di rappresentare la grandissima maggioranza dei genitori.

Un altro genitore spiega che ha letto tutta la rassegna stampa al proprio figlio, dimostrandogli la ridicolaggine e la strumentalizzazione di questa occupazione, che non ha prodotto assolutamente nulla.

Un genitore osserva che se le occupazioni sono illegali, allora dovrebbero intervenire le forze dell'ordine. Se queste non agiscono, è una contraddizione grave.

Il Presidente introduce poi la Dirigente Scolastica Dott.ssa Francucci, che è stata invitata all'incontro. La DS, rispondendo alle domande dell'assemblea, auspica di poter organizzare un'occasione plenaria per confrontarsi con le famiglie sulle occupazioni e sulle conseguenze che ne derivano. Spiega poi i motivi per cui secondo lei quest'anno il Sabin è stata la prima scuola ad occupare: al Sabin sono presenti alcuni studenti che afferiscono al Movimento Studentesco, eterodiretto dal centro sociale CAS e da centri universitari, che esercitano una grande influenza politica. Riferisce la dinamica dei fatti soffermandosi soprattutto sull'ultima giornata: dichiara che gli studenti segnalati per essersi trattenuti all'interno della scuola erano perfettamente in grado di comprendere la dinamica e i rischi della situazione in atto, in quanto hanno



avuto adeguata e ripetuta spiegazione dei rischi che correvano trattenendosi nell'edificio. Sottolinea che i procedimenti disciplinari sono prima di tutto educativi e hanno lo scopo di richiamare i ragazzi al senso di responsabilità individuale, togliendoli dalla responsabilità liquida dell'assemblea. Ricorda quanto ha già detto al riguardo nella precedente riunione del Comitato dei Genitori del 9/11/2013. Riferisce che nell'ambito del Collegio Docenti si è cercato di trovare un'uniformità per evitare che i Consigli di Classe potessero comportarsi in maniera troppo difforme. E' stato deciso di derubricare le violazioni da reato ad infrazione, quindi di non procedere alla denuncia alla Procura della Repubblica, anche se questo non significa che non possano esserci altre conseguenze, come successo due anni addietro.

E' stato deciso di irrogare una sanzione massima di 6 giorni di sospensione agli studenti che hanno resistito fino all'ultimo all'interno della scuola, e le altre a scalare. Le famiglie verranno ascoltate dai rispettivi coordinatori di classe e i provvedimenti verranno discussi in sede di Consiglio di Classe la prossima settimana, nei quali gli studenti coinvolti saranno nuovamente chiamati a riferire. Prima di lasciare l'assemblea per incontrare i coordinatori di classe, la DS, rispondendo alle domande di alcuni genitori, afferma che verrà tenuto conto del fatto che alcuni ragazzi potrebbero essere stati trattenuti all'interno della scuola contro la propria volontà, ma che ciò ovviamente aggraverà la situazione di altri. Dichiarò inoltre che un singolo provvedimento disciplinare in un anno scolastico non porterà conseguenze, ma che se si ripeterà di nuovo nello stesso anno scolastico, verrà considerato come una recidiva e le conseguenze diventeranno molto più pesanti.

Dopo l'uscita della DS la discussione ritorna vivacissima.

Alcuni concordano sull'educare e richiamare i ragazzi al senso di responsabilità personale e a mettere fine alle occupazioni, strumenti di protesta inutili e obsoleti.

Altri invocano il ricorso ai docenti di Diritto, che nel liceo sono tanti data la presenza dell'indirizzo di scienze sociali/umane, per organizzare iniziative di informazione e formazione sui diritti/doveri degli studenti.

Un genitore ritiene utile il coinvolgimento dei genitori nel dialogo e nella mediazione con gli studenti.

Esce la proposta di far firmare nominalmente gli studenti per l'eventuale occupazione (invece che farli semplicemente votare anonimamente su carta o per alzata di mano), come presa di responsabilità personale (pare avvenga in altre scuole).



Un genitore chiede di poter creare una mailing list dei genitori rappresentanti di classe per potersi mantenere più facilmente in contatto soprattutto in circostanze difficili come quelle dell'occupazione.

Alcuni genitori dubitano che la scuola abbia posto in essere tutto quanto possibile per scongiurare l'occupazione e pretendono un atteggiamento più deciso da parte della DS e dei docenti, quanto meno per far convergere la protesta verso forme di autogestione o cogestione.

Altri genitori lamentano che il nuovo Regolamento di Istituto non sia stato presentato dal coordinatore di classe, e che quindi molti ragazzi non hanno consapevolezza delle nuove sanzioni disciplinari.

Un genitore contesta che non siano stati segnalati i ragazzi promotori dell'occupazione che probabilmente venerdì erano alla manifestazione, mentre sono stati sanzionati ragazzi passati da scuola, anche su consiglio dei genitori, per vedere se erano riprese le lezioni.

Seguono numerosi e accalorati interventi di genitori che appaiono preoccupati di alleggerire la posizione disciplinare dei propri figli a seguito degli avvenimenti del 15/11, che però non è possibile valutare oggettivamente.

A causa di questo, nonostante la maggioranza dei genitori presenti valuti l'occupazione della settimana scorsa come un'iniziativa velleitaria e pretestuosa, non ci sono le condizioni e il tempo di portare avanti la discussione sull'analisi delle strategie da seguire per poter scongiurare in futuro altre occupazioni.

Covezzoli ricorda lo spirito di collaborazione che in questi anni ha caratterizzato il dialogo tra la componente genitori e la scuola – corpo docente e presidenza - ed auspica la prosecuzione positiva del lavoro fatto fino ad ora, facendo tesoro dell'esperienza, per molti sicuramente più dolorosa di altre volte, di questa occupazione.

Bolognini e Covezzoli riferiranno immediatamente alla DS i contenuti della riunione.

Essendo esaurito il tempo a disposizione, la riunione si chiude alle ore 14.

Il Presidente del Comitato dei Genitori
Claudio Bolognini

La Vice Presidente
Chiara Covezzoli



Bologna 15/11/2013

Oggetto: resoconto giornata di occupazione del 15-11-2013

Alle ore 7.30 il personale della scuola non è potuto entrare all'interno dell'edificio perché un gruppo di studenti (circa 40), già in occupazione da martedì, impediva l'accesso. La scrivente, contattata telefonicamente alle ore 7,50 da un assistente amministrativo, invitava lo stesso a chiamare il Pronto Intervento delle Forze dell'Ordine e si apprestava dal telefono di casa a chiamare il centralino della DIGOS, il quale rispondeva che per le occupazioni la competenza è dei Carabinieri e/o della Polizia di Zona. Mentre la scrivente raggiungeva la scuola si è messa in contatto con i docenti collaboratori, già presenti presso il Liceo. Ha poi contattato telefonicamente alcuni genitori dei ragazzi occupanti di cui è riuscita a recuperare il numero e il Presidente del Comitato Genitori, il quale, avendo a sua volta contattato il Pronto Intervento, riferiva alla scrivente di aver avuto risposta analoga a quella ricevuta dall'Assistente Amministrativo: " il personale delle Forze dell'Ordine è tutto impegnato nelle manifestazioni cittadine in atto e non sarà disponibile fino al termine delle stesse, e quindi non può intervenire". Attorno alle ore 9,30 la scrivente, insieme a qualche docente, è riuscita a parlare con alcuni occupanti, spiegando loro i gravi rischi che stavano correndo (denuncia penale per interruzione di Pubblico Servizio ed eventuali procedimenti disciplinari) ed indicando ai ragazzi l'opportunità di uscire e di permettere l'ingresso al personale. Gli studenti si sono riuniti in assemblea informale e, dopo circa venti minuti, hanno comunicato la loro intenzione di continuare ad impedire l'accesso al personale. Nel frattempo alcuni di loro, a poco a poco, sono usciti e sono rimasti all'interno una decina di studenti. Verso le 10,30, dopo un ultimo confronto con i ragazzi rimasti all'interno dell'edificio, si è riusciti ad ottenere che tutti gli studenti uscissero e tutto il personale docente e non docente è entrato nell'edificio, ha provveduto a prendere visione delle condizioni dello stesso e ha cominciato il riassetto.

La scrivente, temendo che al termine della manifestazione cittadina degli studenti alcuni di essi potessero ritornare, anche supportati da studenti esterni, e ritentare l'occupazione, ha ripetutamente cercato di mettersi in contatto con le Forze dell'Ordine per richiedere un supporto di carattere dissuasivo, ma inutilmente, poiché è stato esplicitamente detto che le stesse non erano autorizzate a questo tipo di intervento. In questo frangente alcuni studenti prima occupanti hanno chiesto di rientrare per prendere i loro effetti personali ed è stato loro permesso a gruppi di tre.

Verso le 11,30 si è riunito di fronte alle porte dell'Istituto un folto gruppo di studenti (circa 150) molti dei quali non appartenenti al liceo Sabin e di fatto il personale si è trovato nelle condizioni di non poter liberamente uscire dall'edificio. Ci sono stati momenti di tensione quando un insegnante ha aperto la porta per far accedere un personaggio che si dichiarava giornalista e i ragazzi hanno cominciato a premere per entrare, i docenti hanno impedito l'accesso poiché erano schierati di fronte alla porta e con calma e persuasione sono riusciti a richiuderla. Successivamente, in occasione dell'ingresso del personale addetto alle pulizie, si è ricreata una situazione simile alla precedente; in entrambi i suddetti momenti la scrivente, congiuntamente a numerosi docenti, ha ritelefonato al 112 e al 113 per richiedere un intervento urgente.

Solo verso le ore 12,30 si sono presentati due agenti in borghese che si sono resi disponibili a scortare tutto il personale fuori dall'edificio.

La scrivente e i docenti hanno ritenuto non necessario uscire scortati, si è ribadito che l'Istituto necessitava di una presidio esterno delle Forze dell'Ordine per poter consentire l'uscita e l'ingresso senza rischio di ulteriori tensioni e di nuova occupazione. Infatti l'uscita di tutto il personale dall'edificio in quel momento non avrebbe potuto consentire il ripristino dei locali scolastici già in corso.

Attorno alle ore 13 il gruppo di studenti non appartenenti al Sabin si era nella quasi totalità allontanato ed alcuni docenti sono usciti per un ulteriore tentativo di mediazione in seguito al quale gli studenti presenti li hanno rassicurati su la non volontà di ulteriori tentavi di introdursi nell'edificio scolastico, preannunciando però non meglio precisate iniziative per la giornata di domani. Nel pomeriggio, terminate le operazioni di ripristino dei locali, è stato comunicato sul sito che ci sono le condizioni per accogliere gli studenti nella giornata di domani ed è stata inviata a tutti i genitori la presente relazione via email.

La Dirigente Scolastica
Dott.ssa Alessandra Francucci